



 Flight	From	Time	Remarks	Flight	From
K0032	LONDON	09:20	LANDED	F2451	MELE
T8402	BERLIN	09:35	LANDED	P4587	TOKY
H0254	NEW YORK	09:40	ON TIME	K4123	MOSC
M5210	PRAGUE	09:55	DELAYED	A8745	BARC
K5214	BEIJING	10:05	ON TIME	A5784	WASH
Z5421	SYDNEY	10:15	ON TIME	O7874	LOS A
C0012	PARIS	10:30	ON TIME	W2544	SEOU
M2100	SAN DIEGO	10:35	ON TIME	Y8745	SAN F

Atterraggio riuscito

2

NUOVE EMISSIONI

Legal & General punta a sconfiggere il rischio di crowding

5

MERCATO ETF

L'arrivo più atteso, cosa cambia con Vanguard

11

ETF IN CIFRE

ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

4

NEWS

UBS lancia il primo ETF che investe in bond di Banche Internazionali di Sviluppo

8

FOCUS BANCA IMI

Bilancio BCE dopo il QE e prossime sfide

12

OSSERVATORIO

Rally dei mercati mette le ali ai long a leva 2 sul Ftse Mib

Legal & General punta a sconfiggere il rischio di crowding

LGIM intende diversificarsi rispetto agli altri emittenti puntando ad attenuare i rischi legati agli indici "affollati"

Il primo mese del nuovo anno ha visto fioccare le nuove proposte di ETF. Tra le novità c'è anche l'approdo effettivo in Italia dei prodotti di Legal & General Investment Management (LGIM), secondo maggior asset manager in Europa, il cui nome era comunque già comparso sull'ETFPlus a seguito dell'acquisizione a marzo 2018 della gamma di ETF tematici di Canvas da ETF Securities. LGIM intende proporre nei prossimi mesi, tra l'altro, alcuni nuovi replicanti tematici. "L'Italia è il mercato europeo in più rapida crescita nel settore degli ETF e il tasso di crescita annuo composto degli asset under management del settore è quasi il doppio di quello degli altri mercati della regione – argomenta Giancarlo Sandrin, Country Head Italia di Legal & General IM per i mercati Wholesale & Retail – il che rappresenta un'ottima opportunità per noi. La nostra posizione come uno tra i maggiori gestori di fondi indicizzati al mondo e la nostra esperienza di investimento ci offrono un vantaggio importante in un mercato altamente competitivo come questo, nel quale siamo in grado di fornire non solo soluzioni passive attraverso ETF e fondi indicizzati ma anche strumenti attivi, potendo quindi mettere a disposizione degli investitori italiani un range completo di soluzioni di investimento."

Eliminare il rischio di "crowding"

LGIM intende distinguersi offrendo prodotti che si rifanno a indici innovativi volti a evitare il rischio di "crowding" caratteristico degli ETF core indicizzati tradizionali. E' previsto quindi un ribilanciamento sfasato rispetto a quello della maggioranza degli ETF core equity (che spesso genera un picco di volatilità nel breve). "Da un ETF core equity è corretto aspettarsi qualcosa di più rispetto ai soli costi ridotti – dice Howie Li, Head of ETF di Legal & General IM – e pertanto gli index manager devono essere



più attivi nell'attenuare i rischi legati agli indici 'affollati' e ingaggiare le aziende per ottenere nel lungo termine benefici sia per il mercato sia per gli investitori".

Gli investitori non saranno costretti a ribilanciare il proprio portafoglio contemporaneamente alla grande maggioranza degli ETF core equity, quando la volatilità dei mercati aumenta in un lasso di tempo molto breve. Il rischio di un aumento di questa volatilità cresce con l'aumentare degli investimenti indicizzati, perciò LGIM evidenzia la necessità di un cambiamento nella costruzione di alcuni indici.

Gli ETF azionari core di LGIM prevedono inoltre che le società in portafoglio soddisfino standard minimi in termini di best practices per mitigare i rischi che possono influire sulla performance degli investimenti a lungo termine. La Future World Protection List di LGIM è integrata nella nuova struttura, proteggendo gli investitori dalle conseguenze negative associate a controversie riguardanti i produttori di armi, le società attive nel settore del carbone e i trasgressori del Global Compact delle Nazioni Unite. All'interno del patrimonio di LGIM pari a oltre 1300 miliardi di dollari americani, la gamma di ETF core, come tutti i fondi di LGIM, è soggetta a un'analisi attiva del team di corporate governance di LGIM, che si impegna con le società per creare valore sostenibile nel lungo periodo per gli investitori. LGIM ha siglato una partnership con Solactive, riconosciuto index provider con un track record di oltre dieci anni e più di 200 miliardi di dollari² investiti nei suoi indici, che gestirà e calolerà gli indici progettati e utilizzati dagli ETF azionari core di LGIM.

I 5 ETF EQUITY CORE PROPOSTI IN ITALIA DA L&G

NOME	TICKER	ISIN	TER*
L&G Europe ex UK Equity UCITS ETF	LGEU/LGEG	IE00BFXR5V83	0,10%
L&G US Equity UCITS ETF	LGUS/LGUG	IE00BFXR5Q31	0,05%
L&G Global Equity UCITS ETF	LGGL/LGGG	IE00BFXR5S54	0,10%
L&G Japan Equity UCITS ETF	LGJP/LGJG	IE00BFXR5T61	0,10%
L&G Asia Pacific ex Japan Equity UCITS ETF	LGAP/LGAG	IE00BFXR5W90	0,10%

Fonte: Legal & General

News

- **UBS lancia il primo ETF che investe in bond di Banche Internazionali di Sviluppo**
Gli investimenti sostenibili sono sempre più richiesti dagli investitori e UBS Asset Management ha ampliato la propria gamma di ETF socialmente responsabili quotando su Borsa Italiana l'UBS ETF Sustainable Development Bank Bonds UCITS ETF, il primo ETF che consente d'investire in obbligazioni emesse dalle Banche Internazionali di Sviluppo (Multilateral Development Banks, MDBs) come EBRD (European Bank for Reconstruction & Development), IBRD (International Bank for Reconstruction & Development), ADB (Asian Development Bank). Le MDBs forniscono risorse finanziarie ai Paesi in via di sviluppo, affinché promuovano una crescita della loro economia sostenibile e in armonia con i 17 Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite. L'indice replicato dall'ETF è il Solactive UBS Global Multilateral Development Bank Bonds USD 25% Issuer Capped che copre circa il 65% della capitalizzazione del mercato degli MDB, pari a circa 320 miliardi di dollari. L'indice ha un YTM del 2,64% con una Duration 3,21 (dati a Dicembre 2018), i bond selezionati hanno un rating minimo di AA- (S&P) o Aa3 (Moody's) un'emissione minima di 500 mn \$, una durata minima residua di 12 mesi e sono in dollari. L'indice è ponderato sulla base della capitalizzazione di mercato, ma il peso di ogni singolo emittente non può superare il 25%.
- **Cinquina di novità da SSGA**
State Street Global Advisors ha quotato su Borsa Italiana cinque SPDR ETFs azionari: un ETF sull'azionario globale che consente di ottenere ampia diversificazione sui mercati sia sviluppati che emergenti e quattro ETF settoriali che offrono esposizione al settore energetico, finanziario, tecnologico e sanitario a livello globale. "Il 2019 è stato un anno record per la raccolta di SPDR ETFs, in particolare sul mercato italiano", ha affermato Francesco Lomartire, responsabile di SPDR ETFs per l'Italia. "La quotazione di questi prodotti conferma la nostra intenzione di rafforzare una presenza già rilevante a livello locale, per rendere accessibile una gamma di strumenti sempre più ampia e diversificata".

ABBONATI AL MAGAZINE



12 numeri di Wall Street Italia
a soli **39,90€** anziché 69,90€

24 numeri di Wall Street Italia
a soli **69,90€** anziché 120,00€

visita il sito:

www.wallstreetitalia.com/edicola

L'arrivo più atteso, cosa cambia con Vanguard

Il secondo maggiore emittente al mondo ha portato in Italia 19 ETF



La scomparsa del suo visionario fondatore John C. "Jack" Bogle proprio alla vigilia del debutto in Italia ha probabilmente contribuito a mettere ancora più in risalto le peculiarità che si dalla nascita caratterizzano il colosso statunitense dell'asset management. Semplificare gli investimenti e ridurre i costi sono sempre stati nel dna di Vanguard e la declinazione del suo modello sotto forma di ETF non ha fatto che enfatizzare ulteriormente questi concetti.

Vanguard ha portato sull'ETFPlus una prima ondata di 19 ETF (sia azionari che obbligazionari), quotati dallo scorso 18 gennaio e che nei prossimi mesi saranno seguiti da altre proposte. Il colosso Usa, che ha in gestione 5.100 miliardi di dollari (dati al 30/11/2018) considerando anche fondi comuni indicizzati e a gestione

attiva, da sempre punta sulla voce costi con l'intento dichiarato di far convergere le commissioni verso zero senza toccarle veramente. "Attraverso i nostri prodotti aiutiamo gli investitori a realizzare i propri obiettivi, continuando a semplificare gli investimenti e a ridurre i costi", ha sottolineato Sean Hagerty, Head di Vanguard Europe in occasione della presentazione tenuta in Borsa Italiana.

"La presenza sul mercato italiano ci permetterà di ampliare le nostre relazioni e poter lavorare più direttamente con tutti gli operatori del mercato, dalle società di gestione alle banche, dalle assicurazioni ai gestori di fondi pensione, fino ai consulenti finanziari e ai private banker", aggiunge Simone Rosti, Country Head di Vanguard Italy. "La quotazione su Borsa Italiana rappresenta un'altra tappa importante per la crescita di Vanguard".

Rosti: focus su costi porta sempre più verso le strategie indicizzate

L'approdo in Italia di Vanguard era atteso da molto tempo. "Molti investitori si sono domandati quando saremmo arrivati, ma pensiamo che questo sia l'anno perfetto – argomenta Rosti, che in precedenza è stato responsabile di UBS ETF Italia - Mai come negli ultimi mesi ho sentito parlare di spostamenti di investimenti da fondi attivi, intesi come stock o bond picker, verso strategie indicizzate per la costruzione del portafoglio. E mai come negli ultimi ho sentito parlare di costi importanti, sia per gli investitori finali ma anche per gli intermediari". "Pensiamo – prosegue - che questa dinamica di mercato unitamente alla nuova normativa Mifid 2 contribuirà sempre di più a rafforzare la necessità di avere in portafoglio strumenti eccellenti a basso costo". A livello di costi, negli Stati Uniti la piattaforma, di grande successo, consente di operare senza alcuna commissione, ma sulla possibilità di vedere questa cosa anche in Italia o in Europa, Rosti frena: "Il nostro obiettivo è ridurre i costi e le complessità per gli investitori.

Non escludiamo di avere una piattaforma dedicata un domani, ma non succederà nel breve e non è detto succederà. La struttura del mercato americana è diversa e cerchiamo di essere pragmatici".

Costi scenderanno ancora

Tra gli emittenti di ETF la tendenza a farsi battaglia sulla componente costi è in atto ormai da anni e l'arrivo di Vanguard in Italia andrà semplicemente ad accendere ulteriormente i riflettori sui costi. "Un TER basso è importante – argomenta Mario Bortoli, founder di Euclideia - e la tendenza tra gli emittenti di ridurre le commissioni appare destinata ad andare avanti come evidenziato anche dalle mosse di Fidelity con la proposta di fondi passivi a costo zero. Se tra gli emittenti la concorrenza sui costi è già in atto da tempo, non è ancora lo stesso tra i distributori che nonostante la Mifid II risultano ancora restii ad abbassare i costi che applicano alla clientela finale". "Vanguard non avrà bisogno di mettersi in mostra.

Gamma di ETF portata in Italia da Vanguard

ETF AZIONARI	TER	ISIN	TICKERS	INDICE
Vanguard S&P 500 UCITS ETF	0,07%	IE00B3XXRP09	VUSA IM	Indice S&P 500
Vanguard FTSE 100 UCITS ETF	0,09%	IE00B810Q511	VUKE IM	FTSE 100 Index
Vanguard FTSE All-World High Dividend Yield UCITS ETF	0,29%	IE00B8GKDB10	VHYL IM	FTSE All-World High Dividend Yield Index
Vanguard FTSE All-World UCITS ETF	0,25%	IE00B3RBWM25	VWRL IM	FTSE All-World Index
Vanguard FTSE Developed Asia Pacific ex Japan UCITS ETF	0,22%	IE00B9F5YL18	VAPX IM	FTSE Developed Asia Pacific ex Japan Index
Vanguard FTSE Developed Europe UCITS ETF	0,12%	IE00B945VV12	VEUR IM	FTSE Developed Europe Index
Vanguard FTSE Developed World UCITS ETF	0,18%	IE00BKX55T58	VEVE IM	FTSE Developed World Index
Vanguard FTSE Emerging Markets UCITS ETF	0,25%	IE00B3VVM84	VFEM IM	FTSE Emerging Index
Vanguard FTSE Japan UCITS ETF	0,19%	IE00B95PGT31	VJPN IM	FTSE Japan Index

ETF OBBLIGAZIONARI	TER	ISIN	TICKERS	INDICE
Vanguard USD Corporate 1-3 year Bond UCITS ETF	0,15%	IE00BDD48R20	VUSC IM	Bloomberg Barclays Global Aggregate Corporate - United States Dollar Index 1-3 Year
Vanguard USD Corporate Bond UCITS ETF	0,12%	IE00BZ163K21	VUCP IM	Bloomberg Barclays Global Aggregate Corporate - United States Dollar Index
Vanguard USD Emerging Markets Government Bond UCITS ETF	0,25%	IE00BZ163L38	VEMT IM	Bloomberg Barclays EM USD Sovereign + Quasi-Sov Index
Vanguard USD Treasury Bond UCITS ETF	0,12%	IE00BZ163M45	VUTY IM	Bloomberg Barclays Global Aggregate US Treasury Float Adjusted Index
Vanguard EUR Corporate Bond UCITS ETF	0,12%	IE00BZ163G84	VECP IM	Bloomberg Barclays Euro Aggregate: Corporates Index
Vanguard EUR Eurozone Government Bond UCITS ETF	0,12%	IE00BZ163H91	VETY IM	Bloomberg Barclays Euro Aggregate: Treasury Index

ETF FACTOR	TER	ISIN	TICKERS	INDICE
Vanguard Global Liquidity Factor UCITS ETF	0,22%	IE00BYR0D71	VLIQ IM	FTSE Developed All Cap Index
Vanguard Global Minimum Volatility UCITS ETF	0,22%	IE00BYR0C64	VMVL IM	FTSE Global All Cap Index Hedged
Vanguard Global Momentum Factor UCITS ETF	0,22%	IE00BYR0935	VMOM IM	FTSE Developed All Cap Index
Vanguard Global Value Factor UCITS ETF	0,22%	IE00BYR0B57	VVAL IM	FTSE Developed All Cap Index

Fonte: Vanguard

È un big mondiale e prima di entrare sul mercato italiano, che è peculiare rispetto ad altri, ha preferito aspettare qualche anno in più. Ritengo che riuscirà a ritagliarsi un ruolo di primo piano facendo leva sulla qualità così come sui costi molto competitivi dei suoi ETF", conclude Bortoli. Tra le tendenze in atto tra le proposte degli emittenti di ETF c'è anche la ricerca di nuovi strumenti in grado di generare Alpha e anche in futuro tante tendenze appaiono destinate a consolidarsi tra smart beta e ETF

attivi. "Gli emittenti hanno l'esigenza di diversificare l'offerta di prodotti, ma l'importante è che vadano a toccare dei business interessanti dove ci sono dei volumi significativi", rimarca Bortoli, che aggiunge: "Va comunque tenuto sempre conto che prima di investire bisogna sapere in cosa si investe, soprattutto quando si va su indici proprietari e strategie attive. Una conoscenza corretta degli indici è fondamentale".

Bilancio BCE dopo il QE e prossime sfide

Da questo mese è andato in archivio il programma che ha portato all'acquisto di 2.600 mld di strumenti di debito



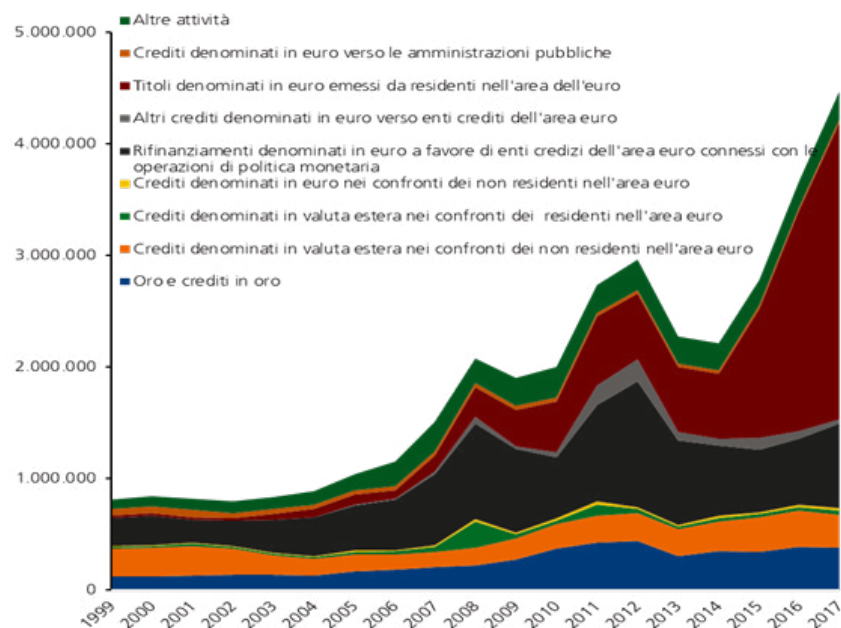
Il bilancio della BCE a fine 2018: quanto vale e da cosa è composto. 2.600 miliardi di euro è la cifra che sintetizza gli strumenti di debito acquistati dalla Banca centrale europea per fronteggiare la crisi finanziaria globale e del debito sovrano nell'area euro, per un bilancio complessivo che è passato da poco più di duemila miliardi di euro a fine 2008 a 4.670 miliardi di euro dieci anni dopo, una cifra pari a quasi tre volte il PIL reale italiano generato in un anno (dati per il 2017). La parte più significativa degli asset in portafoglio all'Istituto centrale è rappresentata dai titoli di Stato raccolti attraverso il public sector purchasing programme (PSPP), pari a oltre 2.100 miliardi suddivisi fra i diversi Paesi in base alle quote

detenute nel capitale della BCE stessa, quindi in prevalenza Bund tedeschi (circa 520 miliardi a fine dicembre), seguiti da OaT francesi (420 miliardi) e BTP italiani (365 miliardi).

Oltre a governativi, sono stati raccolti 1) 271 miliardi di euro attraverso i 3 successivi piani legati ai covered bond, 2) poco più di 178 i miliardi di titoli corporate, 3) 28 i miliardi di asset-backed securities e 4) più di 70 miliardi provenienti dal securities market programme (SMP), il programma attuato fra il maggio 2010 e il settembre 2012 per fronteggiare la crisi del debito e l'allargamento degli spread (si tratta in prevalenza di titoli italiani). Inoltre, ai titoli

si aggiungono al bilancio tra gli asset anche i rifinanziamenti a favore di enti creditizi connessi con le operazioni di politica monetaria, ossia le aste a medio lungo termine (TLTRO), che ammontano a bilancio della BCE per 740 miliardi di euro.

BILANCIO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA, DATI IN MIGLIAIA DI EURO



Fonte: BCE

L'impegno di mantenere il bilancio stabile: cosa significa in termini di acquisti sul 2019. Con il 31 dicembre 2018 la BCE ha messo fine al piano di acquisti (PSPP) che l'ha vista presente sul mercato secondario dei titoli di stato in domanda per una cifra pari a 260 miliardi nel 2018 a fronte di un'offerta lorda degli emittenti dell'area euro nello stesso arco temporale pari a oltre 860 miliardi di euro e di un'offerta netta pari a 210 miliardi di euro. Il saldo tra offerta lorda e acquisti BCE (poco più di 600 miliardi di euro) e soprattutto tra offerta netta e acquisti BCE (circa -50 miliardi di euro) è stato, a parità di altre condizioni, certamente un driver importante a supporto dei prezzi dei bond durante l'anno appena concluso. Tuttavia, il sostegno dell'Istituto centrale al mercato non terminerà bruscamente grazie all'impegno di Draghi di mantenere il bilancio stabile ancora "per un lungo periodo di tempo". Questo obiettivo si traduce operativamente nella necessità di acquistare asset a fronte di titoli in scadenza che, nel corso del 2019, dovrebbe ammontare, considerando che i titoli di stato costituiscono la gran parte degli asset, a una cifra pari a circa 115 miliardi di euro, in modo da reinvestire i titoli detenuti in portafoglio che nel frattempo arriveranno a scadenza. Questa cifra è da confrontarsi con una offerta lorda attesa per l'intera area nel 2019 pari a 893 miliardi di euro a fronte di un'offerta netta in calo a 189 miliardi di euro (previsioni Intesa Sanpaolo). Pertanto, il saldo tra offerta lorda e acquisti BCE passerebbe a poco più 770 miliardi dai 604 miliardi dello scorso anno, mentre il saldo tra offerta netta e acquisti BCE diverrebbe positivo per circa 70 miliardi di euro. Letta da un'altra angolazione, a fronte di acquisti da parte dell'Istituto centrale per 260 miliardi di euro nel 2018, la BCE nell'anno appena iniziato dovrebbe essere presente sul mercato per circa 130 miliardi di euro.

Pertanto, l'ammontare stimato in acquisto per il 2019 rappresenta un quantitativo circa dimezzato rispetto agli acquisti in titoli di stato effettuati lo scorso anno che potrebbe alterare le dinamiche di domanda e offerta di bond nel corso dei prossimi mesi.

L'impegno a mantenere il bilancio stabile: il ruolo delle aste di rifinanziamento.

Come scritto, l'impegno a mantenere stabile il bilancio si traduce in un proseguimento, seppur all'incirca dimezzato, di acquisto di bond da parte della BCE sul mercato secondario dei titoli di stato, per far fronte ai titoli in scadenza, ma non solo. Nel 2020 matureranno 489 miliardi di euro di prestiti erogati dalla BCE attraverso il suo secondo programma di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO II). Ricordiamo infatti che alla riunione di marzo 2016, la BCE ha annunciato che avrebbe condotto quattro operazioni denominate

TLTRO II con cadenza trimestrale (giugno, settembre e dicembre 2016 e marzo 2017). Tali operazioni avevano una durata fissa di 4 anni (la prima scadrà a giugno 2020 e l'ultima a marzo 2021) e un'opzione di rimborso dopo i primi due anni. Le scadenze in agenda per il prossimo anno rappresentano circa il 68% delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine in essere della BCE e corrispondono a circa un quinto del programma di acquisto di attività. Se il bilancio della BCE dovesse ridursi di tale importo, si tratterebbe di un significativo e soprattutto netto inasprimento della politica monetaria. Il ritiro della liquidità probabilmente eserciterà pressioni al rialzo sui tassi del mercato monetario e potrebbe causare un aumento dei costi finanziari delle imprese e delle famiglie dell'area dell'euro. La BCE nella riunione di fine gennaio ha iniziato a discutere di questo nodo, come affermato da Draghi che tuttavia non ha dato ulteriori dettagli, rimandando di fatto a marzo per qualsiasi novità in questo senso.



Conclusioni. La ricerca di un nuovo equilibrio tra domanda e offerta di bond, a parità di altre condizioni, potrebbe portare a pressioni al rialzo sui rendimenti di mercato dei bond europei, in particolare periferici e nello specifico italiani, su cui peserebbero anche i rimborsi dei bond acquistati sotto il programma SMP e che ammontano nel 2019 a 10 miliardi circa. A ciò si aggiunge la necessità di smussare la diminuzione della liquidità in circolazione dovuta alla scadenza delle aste a medio lungo termine che potrebbe avere un effetto ampiamente restrittivo, ancora prima dei rimborsi programmati effettivi, che inizieranno a marzo 2020. Nel complesso, tuttavia, riteniamo che i driver principali di mercato resteranno probabilmente l'evoluzione dello scenario macroeconomico e l'orientamento complessivo in termini di politica monetaria che la BCE adotterà nel corso dell'anno, oltre a possibili tensioni dal punto di vista finanziario.

La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



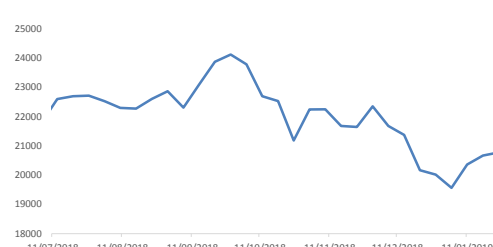
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3153	0,31	-10,12	-12,47
Ftse Mib	19702	3,89	-10,04	-15,94
Dax30	11219	-0,9	-12,6	-15,24
Ftse100	6834	-1,03	-9,57	-8,23

Usa - Indice S&P 500



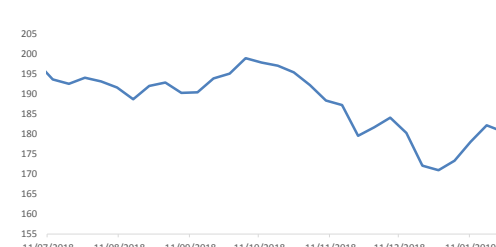
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	24528	-1,18	-2,87	-5,74
S&P 500	2644	-1,59	-5,8	-6,46
Nasdaq	6697	-2,6	-7,79	-4,3
Russell 2000	1474	-2,34	-10,99	-7,04

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	20665	-4,2	-8,82	-11,74
Cina	866	0,05	-18,79	-28,6
Russia	1191	8,3	2,98	-6,11
Brasile	95639	11,55	20,73	14,72

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crab	179	-6,19	-8,11	-9,21
Petrolio Wti	53	-18,72	-23,3	-16,6
Oro	1309	6,94	7,29	-1,88
Cacao	377	4,04	3,34	4,98

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana SpA. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	6,135	519570	16,55	-20,98	▲	▲
Ishares Msci Turkey	15,948	25072	16,48	5,16	▲	▲
Lyxor Msci Brazil Ucits Etf	20,145	41062	16,23	24,14	▲	▲
Lyxor Msci Turkey Ucits Etf	31,24	14098	15,6	5,27	▲	▲
X Msci Brazil 1C	45,265	4815	15,21	23,39	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
X Shortdax X2 Daily Swap	4,37	99616	-11,51	25,34	▼	=
Lyxor Daily Shortdax X2	4,61	87904	-11,61	24,75	▼	=
L&G Dax Daily 2X Short	5,35	68242	-11,38	24,51	▼	=
Lyxor Msci Brazil Ucits Etf	20,14	41062	16,23	24,14	▲	▲
X Msci Brazil 1C	45,26	4815	15,21	23,39	▲	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	4,12	1067396	-15,37	13,38	▼	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,74	407793	-11,92	10,82	▼	▲
Lyxor Daily Shortdax X2	4,61	87904	-11,61	24,75	▼	=
X Shortdax X2 Daily Swap	4,37	99616	-11,51	25,34	▼	=
L&G Dax Daily 2X Short	5,35	68242	-11,38	24,51	▼	=
I PEGGIORI A 6 MESI						
L&G Dax Daily 2X Long	235,85	1183	11,62	-25,13	▲	▼
Lyxor Daily Lev Dax	83,5	10902	11,63	-25,03	▲	▼
X Lev dax Daily Swap	91	6853	11,68	-24,86	▲	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	6,135	519570	16,55	-20,98	▲	▲
Lyxor Eurstx50 Daily Lev	21,65	25883	11,36	-19,7	▲	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	4,12	1067396	-15,37	13,38	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	6,14	519570	16,55	-20,98	▲	▲
Ishares Core Euro Stoxx 50	32,07	431499	5,49	-11,41	▲	=
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,74	407793	-11,92	10,82	▲	▲
Ishares S&P 500 Eur-H	59,08	337405	5,99	-6,39	=	▼
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Ishares Core Euro Stoxx 50	32,07	13560750	5,49	-11,41	▲	=
Ishares Core S&P 500	226,99	10226990	6,69	-2,5	▲	▼
Ishares Euro Govt 15-30Yr	233,38	9672322	1,46	2,53	▲	▲
Ishares S&P 500 Eur-H	59,08	8715302	5,99	-6,39	▲	▼
Ishares Usd Treasury 7-10Y	167,77	7340728	0,59	4,8	=	▲

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 30/01/2019

Rally dei mercati mette le ali ai long a leva 2 sul Ftse Mib

Il mese di gennaio si avvia alla conclusione con saldi decisamente positivi per i mercati azionari, in buon recupero dopo la debolezza degli ultimi mesi del 2018. Piazza Affari è stata tra le migliori Borse in questo primo mese dell'anno e sull'ETFPlus questo ha favorito lo sprint degli ETF a leva long sul Ftse Mib. Il Lyxor Ftse Mib Daily 2X Lev guida la classifica mensile con un balzo del 16,55%, seguito da diversi replicanti su singoli mercati emergenti, in particolare Turchia e Brasile.

Il magic moment del Brasile negli ultimi mesi, sull'onda lunga della calda accoglienza degli investitori al programma predisposto dal nuovo presidente Jair Bolsonaro, pone gli ETF sull'azionario carioca nelle posizioni di testa nel bilancio a sei mesi. Primeggiano anche gli ETF short a leva due sul Dax con guadagni tra il 24 e il 25%.

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnala il ribasso del Lyxor UCITS ETF Ftse Mib 2X Inv Xbear (-15,375), penalizzato dal movimento opposto dell'indice guida italiano. Male anche gli short a leva due su S&P 500 e Dax. A sei mesi il clone peggiore è L&G Dax Daily 2X Long (-15,13%), seguito da altri cloni a leva long sul Dax.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari. Il Lyxor UCITS ETF Ftse Mib 2X Inv Xbear primeggia con una media giornaliera di 1,06 milioni di pezzi. Segue il Lyxor Ftse Mib 2X Lev con transazioni medie per 519 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore in prima posizione l'iShares Core Euro Stoxx 50 con 13,56 milioni di euro, seguito dall'iShares Core S&P 500 con 10,22 mln di euro.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

4 ETF ESG Trend Leaders



La nuova frontiera degli investimenti ESG

I nuovi ETF "ESG Trend Leaders" di Lyxor* hanno l'obiettivo di replicare indici MSCI che selezionano le società nelle aree geografiche Eurozona, mercato mondiale, mercato USA, mercati emergenti¹ con solido rating ESG (rating di sostenibilità Ambientale, Sociale e di Governance) e che mostrano un trend positivo nell'andamento di tale rating. I quattro nuovi ETF "ESG Trend Leaders" portano la gamma degli ETF sostenibili di Lyxor ad un totale di 8 prodotti.

Nome ETF	Ticker di Bloomberg	ISIN	TER ²
Lyxor MSCI EMU ESG Trend Leaders (DR) UCITS ETF	EESG IM	LU1792117340	0,20%
Lyxor MSCI World ESG Trend Leaders (DR) UCITS ETF	WESG IM	LU1792117779	0,30%
Lyxor MSCI USA ESG Trend Leaders (DR) UCITS ETF	UESG IM	LU1792117696	0,25%
Lyxor MSCI EM ESG Trend Leaders UCITS ETF	MESG IM	LU1769088581	0,30%

The original pioneers

Contatti: www.ETF.it | info@ETF.it | 800 92.93.00 | Consulenti
02 89.63.25.00 | Istituzionali 02 89.63.25.28 | LYXOR <GO>



* I Lyxor ETF citati sono Fondi o Sicav francesi o lussemburghesi, gestiti da Lyxor International Asset Management (qui per brevità "Lyxor"), i cui prospetti sono stati approvati dalla AMF o dalla CSSF. Per la data di approvazione si rinvia ai Prospetti.

(1) Gli indici replicati dai 4 Lyxor ETF "ESG Trend Leaders" riportati in tabella sono (dall'alto verso il basso): MSCI EMU Select ESG Rating and Trend Leaders Net Return EUR Index, MSCI World Select ESG Rating and Trend Leaders Net Return USD Index, MSCI USA Select ESG Rating and Trend Leaders Net Return USD Index e MSCI EM Select ESG Rating and Trend Leaders Net Return USD Index.

(2) Il costo totale annuo dell'ETF (TER - Total Expense Ratio) non include i costi di negoziazione del proprio intermediario di riferimento, gli oneri fiscali ed eventuali altri costi e oneri.

Il valore degli ETF citati può aumentare o diminuire nel corso del tempo e l'investitore potrebbe non essere in grado di recuperare l'intero importo originariamente investito. Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento negli ETF citati si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito www.ETF.it e presso Société Générale, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale dei prodotti.